

Quotidiano

Direttore: Domenico Palmiero

Giugliano Il colpo da oltre 700mila euro è avvenuto lo scorso luglio a Treviso: nei guai altri due uomini di Mestre

Assalto al portavalori, preso vigilante

La guardia giurata deve rispondere di simulazione di reato e di peculato. Nel blitz 14 perquisizioni

Schisano è stato catturato
a Giugliano: aveva dichiarato
di essere stato legato ai polsi
con delle fascette da elettricista

Lo svuotamento del furgone
avvenne in soli 24 secondi:
l'indagato stava in malattia
da dopo l'irruzione

di Tiziana Casciaro

GIUGLIANO - Una guardia giurata di Giugliano in manette, due uomini denunciati e quattordici perquisizioni. Questo il bilancio dell'operazione messa in campo, nella giornata di venerdì, dalla squadra mobile di Treviso nell'ambito delle indagini sulla rapina da 728mila euro al furgone portavalori della 'Civis' avvenuta il 15 luglio scorso a Preganziol, in provincia di Treviso. Ad essere tratto in arresto per simulazione di reato e peculato è **Gianluca Schisano** (nella foto), giuglianese 37enne, mentre sono stati deferiti suo fratello e un loro amico dipendente di un'altra agenzia di trasporto valori di Mestre. Le perquisizioni sono state svolte tra le province di Mestre, Napoli e Foggia nei confronti di amici vicini agli indagati. Lo scorso luglio, tre banditi, stando alla ricostruzione resa all'epoca alla polizia da Schisano, entrarono in azione quando l'altra guardia giurata, il suo caposquadra, fece il suo ingresso nel supermercato, lasciando il 37enne da solo a bordo del furgone portavalori. Il mezzo, che aveva già caricato in precedenza altro denaro, era giunto al supermercato per raccogliere l'incasso. Schisano riferì che i malviventi avessero messo dei candelotti di dinamite, poi risultati falsi, sul parabrezza del furgone costringendolo ad aprire il mezzo da dove furono prelevati i sacchi col denaro, prima di fuggire. A dare l'allarme fu il collega che una volta uscito dal supermercato, non aveva trovato il furgone e aveva sospettato una possibile azione criminosa. La Mobile ha però appurato che Schisano aveva finto di essere stato sequestrato, consentendo ai complici di fuggire subito dopo l'accaduto. La guardia giurata disse, infatti, che era stato legato ai polsi con delle fascette di elettricista. Una testimonianza che non ha mai convinto gli investigatori. Schisano avrebbe spostato il furgone fuori dal controllo delle telecamere del supermercato. L'indagato, che si trovava in malattia da dopo la rapina, è stato licenziato. Il fratello e l'amico di Schisano, secondo la polizia, avrebbero contribuito a pianificare l'assalto, svolgendo, tra l'altro, sopralluoghi nell'area del supermercato. Lo svuotamento del furgone avvenne in circa 24 secondi. Del denaro, per ora, non si è più trovata traccia. Gianluca Schisano da quel giorno chiese e ottenne di essere messo in malattia prima di fuggire e rifugiarsi a Giugliano. Venerdì l'arresto nella terza città della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

